

OLTRE

gli orizzonti dello Spirito



Foglio di informazione della fraternità

Novembre 2010

"Siate Santi, come Io sono Santo" Lv.1,19

XV Convegno Nazionale

di *Iniziativa di Comunione nel Rinnovamento Carismatico Cattolico*

Dal 22 al 24 ottobre scorsi si è svolto il XV Convegno Nazionale promosso da *Iniziativa di Comunione nel Rinnovamento Carismatico Cattolico* alla quale la Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù, che ha sede in Oleggio, aderisce.

Titolo del Convegno era "Siate Santi come io sono Santo" Lv.1,19.

Circa milleduecento persone, provenienti da molte parti d'Italia e dalla Svizzera, che seguono, all'interno della Chiesa Cattolica, il cammino carismatico, si sono ritrovate a Fiuggi (Fr) per cantare le lodi di Gesù, unico Signore, e sperimentare la Comunione in Lui, vivo, presente e operante in mezzo al Suo popolo ora come duemila anni fa.

Tanti sono stati i momenti che hanno reso bello il Convegno tra i quali l'Adorazione Eucaristica, che si è svolta nella serata di venerdì, e che ha provocato un'intensa emozione nei presenti, soprattutto al passaggio di Gesù in mezzo all'assemblea.

Nella giornata di sabato alcuni membri della nostra Fraternità hanno avuto la possibilità di animare la preghiera di lode del mattino trasmettendo la gioia e la bellezza di appartenere a Gesù a cui sono gradite la lode e la danza per benedire il Suo nome e aprire i cuori all'accoglienza di ogni grazia e benedizione. Alla lode è seguito un intervento efficace di Rosalba Franchi, coordinatrice nazionale di Iniziativa di Comunione e vice responsabile del gruppo di Oleggio, la quale ha ricordato come, per fare comunione, sia necessario guardarsi l'un l'altro con uno sguardo rinnovato dall'Amore di Cristo, capace di andare oltre ogni apparenza, di sospendere ogni giudizio e di accogliere il mistero che c'è in ognuno. È seguita l'Eucaristia con preghiera di guarigione, celebrata da P. Giuseppe Galliano m.s.c.. Nel corso dell'omelia, riguardante la Santità all'interno della Chiesa, si è sottolineato come, al di là di leggi, statuti e riconoscimenti, la vera approvazione sulla validità di ciò che si sta facendo nel nome di Gesù, la dà lo stesso Spirito Santo che conferma con i segni l'Evangelizzazione che, altrimenti, è solo propaganda religiosa o peggio terrorismo spirituale.

Nel pomeriggio di sabato si sono svolti otto Simposi: in ognuno due relatori, coadiuvati da un moderatore, si confrontavano su temi diversi tratti dalla Scrittura.

Alla tre giorni hanno partecipato alcuni ospiti: oltre al Vescovo di Anagni Alatri, Mons. Lorenzo Loppa, che ha celebrato l'Eucaristia di venerdì, è intervenuta la biblista Antonella Anghinoni che, parlando della Santità nell'Antico Testamento, ha ricordato che ognuno di noi è la "Segullà di Dio", la cosa di cui proprio Lui non può fare a meno. Intensa è stata anche la preghiera del dott. John Bonnici Mallia di Malta, durante la quale il Signore ha operato guarigioni fisiche e spirituali su molte persone presenti.

Sono stati tre giorni intensi in cui il Signore ci ha riempiti di grazia e ci ha dato il mandato di testimoniare ai fratelli quanto è bello essere di Gesù!

La Fraternità continua a incontrarsi ogni martedì sera dalle 21 alle 22.30, nella chiesa dei SS. Pietro e Paolo, per la Preghiera di Lode. La prossima Eucaristia di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti sarà domenica 21 novembre a partire dalle 13.45.

Francesca

La Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù ha un nuovo numero di conto corrente postale lo **000004948310** intestato ad "Associazione Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" il cui codice IBAN è **IT D076 0110 1000 0000 4948310**.

Il Foglio d'informazione *Oltre-gli orizzonti dello Spirito* è stampato in proprio e ha come unico fine quello dell'Evangelizzazione. È diffuso gratuitamente e gratuitamente spedito a chi ne fa richiesta. La sua realizzazione comporta, però, delle spese, così come ne comporta la spedizione postale. Chi volesse contribuire alla copertura dei costi, può farlo inviando la propria offerta al numero di conto sopra indicato. Grazie e... sempre lode!

“La danza”

Catechesi di Matilde Bruscoli al Seminario di Effusione dello Spirito Santo

~ 16-17 Marzo 2010 ~

Che cosa è la danza?

La danza è un importante strumento di espressione della persona; è sempre stata nel corso dei secoli una forma e una manifestazione delle dimensioni profonde della natura umana, un linguaggio universalmente conosciuto e praticato sin dalle antiche origini dall'uomo.

Chi siamo

Non dimentichiamoci che noi siamo esseri spirituali che vivono in un corpo. “Il nostro corpo è tempio dello Spirito” ed è la “mediazione dell'anima”. Il corpo inoltre esprime noi stessi, le nostre emozioni, i nostri sentimenti; per questo non va demonizzato, ma considerato parte integrante e imprescindibile del nostro essere uomini e donne.

Musica e danza nella Sacra Scrittura

Musica e danza da tempo immemorabile sono stati importanti anche per il Giudaismo. La Bibbia riporta numerosi esempi soprattutto nei Salmi: “*lodatelo col salterio e con l'arpa, lodatelo col tamburo e la danza*”.

Nella Bibbia inoltre troviamo: “*e tu amerai il signore Dio tuo con tutto il cuore e con tutta la tua anima*”.

Quale modo migliore può esserci se non quello di elevare lo spirito umano attraverso l'espressione di gioia del canto e della danza, che coinvolge tutto il nostro essere. Come già diceva Elena nella sua Catechesi sul “Canto”, la danza e il canto sono forme espressive che veicolano i sentimenti e che attivano contemporaneamente l'orecchio, la mente, il corpo e il cuore. Sant'Agostino dice: “La danza (come il canto) muove l'anima”.

Il significato della danza in cerchio

Ma danzare è anche un modo per essere più vicini agli altri. La radice “hag”, che è il termine ebraico con il quale si designa una festa, comprende anche il significato di cerchio e quindi di danza, che, solitamente, veniva fatta in un luogo sacro. Spesso infatti ci si teneva per mano o sulle spalle e questo esprimeva un senso di comunione. Nelle feste più importanti di Israele la danza riveste un ruolo determinante e fa parte delle cerimonie ufficiali in cui il popolo esprime la propria lode; spesso si fa anche riferimento al ruolo di danzatrici nelle processioni.

Esempi di danza nell'Antico Testamento

Dopo il passaggio del Mar Rosso, dove l'esercito Egiziano trova la morte, Miriam e le donne d'Israele intonano un canto e una danza di lode. Miriam è sorella di Mosè e di Aronne, la grande guida

dell'Esodo insieme a Mosè, considerata come “profetessa”, quindi partecipe della “qualità di messaggero di Dio” propria dei suoi fratelli.

Accompagnata dai tamburelli e dalle danze delle donne ebraiche, Miriam fece loro cantare il ritornello: “cantate al Signore perché ha mirabilmente trionfato: ha gettato in mare cavallo e cavaliere” (Esodo 15,19-25).

Anche la figlia di Iefte danza incontro al padre che ha sconfitto gli Ammoniti (Giudici 11,34). Le donne d'Israele danzano per celebrare la vittoria del Re Davide contro il Gigante Golia (1 Samuele 18,6-7).

La danza era una parte importante anche nei festeggiamenti dei matrimoni (Sofonia 3,16-17) e dei raccolti (Giudici 21,21; Geremia 31,4-13). Il versetto 4 del Salmo 150 è un invito per ogni credente a “*lodare Dio con timpani e con danze*”.

La danza del re Davide

Il re Davide è l'unico sovrano d'Israele che “*danza davanti all'altare*”. Un gesto con il quale Davide regna grazie all'appoggio popolare, mentre come sacerdote è portatore delle benedizioni di Yahwè che celebra con una danza di fertilità e prosperità per il suo popolo; questo è il significato della danza davanti all'arca.

Dalla sterilità alla fecondità

In fondo, danzare è entrare in movimento, mettersi in gioco e quindi “permettere il passaggio dalla sterilità alla fecondità”, vale a dire da un'esistenza che si avvizzisce a un'esistenza che fiorisce per portare frutto. È come se chi si rifiutasse di partecipare alla danza rimanesse sterile e, in un certo senso, si auto-escludesse dal “Regno dei cieli”, cioè dal vivere in pienezza la propria esistenza. Ricordiamoci che il

CANTI DI ADORAZIONE

Siediti

CORALE DELLA FRATERNITA' NOSTRA SIGNORA DEL SACRO CUORE DI GESU'

Regno dei cieli è come un banchetto di nozze, dove si fa festa e...si balla!

Quante persone si rifiutano di partecipare alle feste, di ballare. In fondo, si rifiutano di mettersi in gioco, oltre che di vivere in maniera equilibrata il rapporto con se stessi e con gli altri attraverso il proprio corpo. Chi non danza inoltre è fermo, non si muove e quindi probabilmente anche nel cammino spirituale rimane bloccato e in un certo senso non cresce.

L'esultanza di Maria e la gioia

Maria è un altro esempio di donna libera che si mette a "danzare" davanti all'Angelo Gabriele e davanti a Elisabetta, preparando nel suo corpo la culla di Gesù e l'accoglienza di Dio e mostrandosi pronta a rivoluzionare la propria vita.

Quando Gesù procede verso la casa di Nain, si vedono due cortei, il corteo della morte e del lutto e quello della festa, che è il corteo della Vita. Chi danza non può che scegliere la festa! E il Signore cambierà le nostre situazioni di lutto in gioia, come in Geremia 31,13: "Giovani e vecchi gioiranno, io cambierò il loro lutto in gioia, li consolerò e li renderò felici". E così nel Salmo 30 quando dice: "Hai cambiato il mio lamento in danza, l'abito di lutto in un vestito di festa. Senza mai tacere, io ti loderò, Signore". Quindi la danza è anche un modo per ringraziare oltre che per lodare il Signore. Ricordiamo anche Geremia 31,4: "Ti ho amata di amore eterno; per questo ti edificherò di nuovo e tu sarai riedificata, di nuovo ti ornerai dei tuoi tamburi e uscirai fra le danze dei festanti" e ancora in 1 Samuele 2, 1, quando Anna prega, dice: "Il mio cuore esulta nel Signore, la mia fronte s'innalza grazie al mio Dio".

Il verbo esultare deriva da ex-saltare che vuol dire appunto saltellare, quindi danzare. Questo verbo si trova 98 volte nella Bibbia e indica sempre la gioia di chi fa esperienza di Dio ed è così felice al punto di "saltellare", di non riuscire a stare fermo.

Non dimentichiamo Maria, che nel Magnificat dirà: "Il mio Spirito esulta in Dio mio Salvatore". Luca 1, 47. Non puoi danzare se sei triste; noi non possiamo essere tristi, perché siamo stati "travolti" dall'Amore! È il nostro cuore che danza e fa esultare tutto il nostro essere!



**Lode!
Lode!
Lode!**

Il gruppo "Dio è con noi" di Domodossola ora si trova nella chiesa di Sant'Antonio "Cappuccina" (sala dietro l'altare), via San Francesco, sempre il Giovedì alle 20.30.

Informazioni: Daniela e Massimo 339-7701045



**Lode!
Lode!
Lode!**

Il gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" di Trecate ora si trova tutti i Lunedì alle 21.00, sempre nella chiesa "del Gonfalone" in via f.lli Russi. Info: Teresa 349-3980735 / Luigi 349-1407288

Il nostro Signore è il Signore della danza

Anche il nostro Dio è un Dio che danza, che esulta per noi. Per caso ho trovato una frase di F. Nietzsche che dice: "Potrei credere solo in un Dio che sappia danzare". Se avesse conosciuto la Bibbia e, soprattutto, se avesse conosciuto Gesù come lo conosciamo noi, il Suo messaggio d'Amore e di Vita, forse si sarebbe convertito, perché noi sappiamo che il nostro Signore è il Signore della danza. In Sofonia 3,17-18 troviamo scritto: "Il Signore tuo Dio è con te, esulta di gioia per te, nel Suo Amore ti dà nuova vita!".

E ancora nella parabola del "Figliol prodigo" o del "Padre misericordioso", il Padre (che è il Padre celeste) fa festa e organizza musica e danze per il figlio che è tornato "in vita", che era perduto ed è stato ritrovato. (Luca 15,25).

Lo stesso Gesù esultò nello Spirito Santo dicendo: "Io ti rendo lode Padre, Signore del cielo e della Terra, che hai nascosto queste cose ai dotti e ai sapienti e le hai rivelate ai piccoli". Luca 10,21.

Qualche cenno storico

Nella storia della Chiesa non abbiamo documenti che attestino nei primi secoli la presenza della danza nelle celebrazioni liturgiche, sappiamo però che era utilizzata nei riti di alcune sette e in occasione di determinate feste, in onore dei santi martiri.

I Padri della Chiesa esprimono, attraverso l'immagine della danza celeste ed il ricorso al commento di alcuni brani biblici, la realtà del Paradiso ed invitano i fedeli a tendere verso la loro destinazione futura, danzando nello Spirito. Tra essi Ambrogio afferma che il vero cristiano può danzare di fronte a Dio, come Davide, senza vergognarsi, ma con l'attiva partecipazione dell'anima e del corpo.

Nel Medioevo e nei secoli successivi si sviluppa un'ostilità della Chiesa nei confronti della danza, dovuta alla progressiva diffidenza nei confronti della corporeità.

Lungo la storia della Chiesa non è mai esistita una vera e propria danza liturgica, ma la pratica della danza sacra, oggi, si sta diffondendo in molte comunità, tra le quali la nostra, dove è vissuta come un vero e proprio ministero.

Purtroppo è il linguaggio del corpo che non fa ancora parte della liturgia "ufficiale". Si fa ancora fatica ad accettare alcuni gesti come darsi la mano o alzare le braccia al cielo e questo perché il corpo non è ancora visto come luogo di partecipazione allo Spirito. L'evoluzione della mentalità, della cultura e quindi anche della teologia dovrebbero portare oggi ad un'integrazione armoniosa del corpo umano e dei suoi valori. Il corpo è il tramite per vivere le nostre relazioni con il mondo e con Dio e per raggiungere l'equilibrio. La danza sacra riveste un ruolo determinante in questo senso, perché attraverso di essa cerchiamo la comunione con il divino ed esprimiamo con il corpo la nostra spiritualità.

Lo Spirito Santo è rappresentato da immagini vive, in movimento

Spesso la vita di fede è ancora concepita come l'osservanza di alcuni canoni o addirittura di alcuni "obblighi", mentre il dono dello Spirito è rappresentato con immagini vive: fuoco, acqua, vento, ed è un dono che gratuitamente si riceve e solo gratuitamente si offre! Quindi la danza dovrebbe essere vista come APERTURA spontanea verso lo Spirito e come strumento di conversione, perché, come il canto, è capace di raggiungere il cuore di chi guarda e di chi ascolta. Per questo sono così belle le celebrazioni libere, ispirate, cantate e... danzate! Inoltre la danza, è armonia, è sogno... e il sogno è ciò

Cristo danzatore

Una preghiera scritta da Sydney Carter, che è un vero e proprio inno a Cristo danzatore, in conclusione, può aiutarci a comprendere ancora meglio l'autentico spirito della danza sacra.

IO DANZAVO

Io danzavo il mattino in cui nacque il mondo,
danzavo circondato dalla luna, dalle stelle e dal sole.
E discesi dal cielo a danzare sulla terra quando venni al mondo a Betlemme.
Io danzavo per lo scriba e per il fariseo,
ma essi non hanno voluto né danzare, né seguirmi;
danzavo per i pescatori, per Giacomo e per Giovanni,
essi mi hanno seguito e sono entrati nella danza.
Io danzavo il giorno di sabato, ho guarito il paralitico,
la gente per bene diceva che era un onta.
Mi hanno frustato, mi hanno lasciato nudo,
mi hanno appeso ben in alto su una croce per morire...
Io danzavo il venerdì santo, quando il cielo divenne tenebra
(è difficile danzare con il demonio alle spalle).
Hanno seppellito il mio corpo ed hanno creduto che fossi finito,
ma io sono la danza e conduco sempre io il ballo.
Hanno voluto seppellirmi, ma sono rimbalzato ancora più in alto,
perché io sono la vita, la vita che non può morire:
io vivo in voi e voi vivete in me, perché io sono il Signore, il Signore della danza.
Danzate, ovunque voi siate,
perché io sono il Signore, il Signore della danza
e io conduco la vostra danza, ovunque voi siate,
io condurrò la vostra danza.

Forse non sai che c'è qualcuno che sta pregando per te: il biglietto con le tue intenzioni di preghiera che hai lasciato nel cesto durante la Messa di intercessione verrà distribuito ai gruppi di intercessione della fraternità *Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù*, che pregheranno per tutto il mese, fino alla Messa successiva, su tutte le intenzioni trovate nel cesto e per chi ve le ha lasciate. Anche le S. Messe delle 7,30 in parrocchia a Oleggio, ogni giorno, sono offerte per le tue intenzioni di preghiera. Stiamo pregando per te e per i tuoi cari. Tu prega per noi.

che solleva i nostri cuori e li fa volare su ali d'aquila! Chi danza la Parola dovrebbe lasciarsi condurre in modo armonico dalla melodia e, soprattutto, dal testo, e non dovrebbe esprimere tanto se stesso quanto il testo sacro che è dentro di noi.

Le danzatrici, ispirate dallo Spirito Santo, dovrebbero pregare attraverso il movimento e abbandonarsi con fiducia all'azione dello Spirito, che plasma la nostra vita. La danza sacra non è quindi una forma di spettacolo, ma in un certo senso una tecnica spirituale per trasfigurare se stessi e rendere visibili la gioia e la pace che solo il Signore può farci sperimentare.

Chiedo quindi al Signore di condurre sempre la mia danza, anzi, di fare della mia vita una danza!

Matilde



EUCARISTIA DI INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

Oleggio – 17 Ottobre 2010

Lecture: Esodo 17, 8-13; Salmo 121; 2 Timoteo 3, 14-17; 4, 1-4
Vangelo: Luca 18, 1-8

Disse loro una parabola sulla necessità di pregare sempre, senza stancarsi: “C’era in una città un giudice, che non temeva Dio e non aveva riguardo per nessuno. In quella città c’era anche una vedova, che andava da lui e gli diceva: Fammi giustizia contro il mio avversario. Per un certo tempo egli non volle; ma poi disse tra sé: Anche se non temo Dio e non ho rispetto di nessuno, poiché questa vedova è così molesta le farò giustizia, perché non venga continuamente a importunarmi”. E il Signore soggiunse: “Avete udito ciò che dice il giudice disonesto. E Dio non farà giustizia ai suoi eletti che gridano giorno e notte verso di lui, e li farà a lungo aspettare? Vi dico che farà loro giustizia prontamente. Ma il Figlio dell’uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?”.

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Amen! Lode! Lode! Lode!

La preghiera è necessaria

Ringraziamo il Signore che oggi ci parla di preghiera e racconta una parabola “sulla necessità di pregare sempre, senza stancarsi” che si può tradurre con “senza incattivirsi”.

“Necessità” significa che la preghiera è necessaria, non facoltativa. A volte, sentiamo dire: - Non sono portato per la preghiera, preferisco svolgere qualche servizio.- Pregare, però, è necessario. Noi abbiamo bisogno di mangiare, bere, riposarci e pregare continuamente.

Gesù racconta di un giudice, che non teme Dio, è ateo, è potente e non gli interessa quello che accade alle persone: è una specie di “Dio in terra”. Da lui va una vedova, che è l’ultimo anello della scala sociale e non conta niente. Al tempo di Gesù rimanere vedova era una disgrazia: si era costrette a mendicare o a morire di fame. Questa vedova ha soltanto le armi della perseveranza e della pazienza. Ogni giorno va dal giudice, che non ha intenzione di farle alcuna grazia, ma ama se stesso e comprende che l’unico modo per togliersi di torno la donna insistente è farle giustizia.

Gesù conclude: “E Dio non farà forse giustizia ai suoi eletti, che gridano giorno e notte verso di Lui? Li farà forse aspettare a lungo?” È l’invito a pregare senza

stancarsi. Non si tratta di ripetere preghiere, ma di restare in una continua comunione con il Signore attraverso alcune modalità consigliate dai Padri della Chiesa e dagli Autori spirituali. Fra questi io sperimento due modi per mantenermi in una continua comunione con il Signore, qualsiasi attività stia svolgendo.

* Il primo è la **Pregiera del cuore**, che fa riferimento al respiro e alla giaculatoria. Molte volte, durante il giorno, prendo consapevolezza del mio respiro. Con un profondo respiro, invocando “**Gesù/Abbà**”, mi ricollego alla memoria, alla consapevolezza di Dio, scendo nel profondo, vivo nel cuore, al di là dell’agitazione della giornata.

* Un altro modo è quello del “**Grazie**”. San Paolo, in 1 Tessalonicesi 5, 18, ricorda: “*In ogni cosa rendete grazie: questa è la volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi*”. Si tratta mantenere un cuore grato, il grazie per tutto quello che accade nella nostra vita, anche se sembra una tragedia. Romani 8, 28: “*Noi sappiamo che tutto concorre al bene di coloro che amano Dio.*” Va tutto bene in questo mondo perfetto! Qualsiasi cosa mi sta succedendo, tornerà a mio bene. Al di là di quello che possono dire il mondo, e la mia mente: “Va tutto bene in questo mondo perfetto!” Cerco di mantenere, al di là di quello che sto vivendo, un atteggiamento di gratitudine.

Salmo 16 (15), 7: “*Anche di notte il mio cuore mi istruisce*”. Per questo mi addormento, respirando il Nome di Gesù. Quando mi risveglio, mi trovo a dire: “Gesù/Abbà”.

Mosè prega con le braccia alzate, con il bastone delle promesse, sul monte

La prima lettura parla di preghiera, racconta l’episodio in cui Mosè prega sul monte con le braccia alzate. Poiché la Bibbia è per tutti, tutti siamo invitati ad alzare le braccia, per pregare. Nel testo che abbiamo letto Mosè e il popolo stanno uscendo dall’Egitto e si dirigono verso la Terra Promessa attraversando il territorio di Refidim: Amalek dichiara loro guerra e



Lode!
Lode!
Lode!

Il gruppo “**Regina Pacis**” di Saronno ora si trova il Venerdì alle 20.45, sempre nella chiesa “**Regina Pacis**” in via Roma, 119
Informazioni: Antonio 338-1704718

Padre Giuseppe Galliano confessa il martedì, dalle 9 alle 12, in chiesa parrocchiale. Per conferma è possibile telefonare al 331-2511035 o visitare il nostro sito internet www.nostrasignoradelsacrocuore.it. Si raccomanda di **NON telefonare in parrocchia. Lettere e testimonianze possono essere inviate a questo indirizzo:**

padre Giuseppe Galliano msc - piazza Bertotti, 1 - 28047 Oleggio (NO)

Oppure via posta elettronica:

Info@nostrasignoradelsacrocuore.it

dunque sono costretti a combattere. Quando andiamo verso la libertà, la pace, la gioia, la Terra Promessa della nostra realizzazione, inevitabilmente, ci sono persone che se la prendono con noi. Questo fa parte del cammino della vita, è un evento necessario.

Mosè sale sul monte e noi dovremmo fare come lui: metterci un gradino al di sopra di quello che stiamo vivendo, metterci sul monte, ovvero al piano superiore che è il piano di Dio. Al piano superiore gli Apostoli hanno ricevuto la prima Comunione ed è avvenuta la Pentecoste. Il Tabor, il monte degli Ulivi, il Calvario, il Sinai ci insegnano che dobbiamo salire.

Quando siamo attaccati, senza motivo, la strategia è quella di metterci su un altro piano, sul monte della preghiera, portando il bastone dei carismi e delle promesse. La nostra preghiera non deve fondarsi sui nostri meriti, ma sulle promesse di Dio. Noi siamo portati a dare sempre una giustificazione, a far ricorso a un merito, nel Vangelo, però, c'è scritto: *“Chiedete e vi sarà dato”*. Dobbiamo chiedere e basta.

Le promesse del Sacro Cuore a santa Margherita Maria Alacoque

A proposito del bastone delle promesse, ieri era la festa di santa Margherita Maria Alacoque, che ha ricevuto le rivelazioni del Sacro Cuore. Nella seconda metà del 1.600, nel Monastero di Paray-le-Monial, a questa monaca, il 27 dicembre del 1673, appare Gesù, dicendo: - *Amami almeno tu!*-

Molte volte con Dio abbiamo solo un rapporto legale, lo paragoniamo al giudice disonesto, che invociamo,

La prossima estate vieni in vacanza con Gesù!

Sono già aperte le iscrizioni per la “Settimana di Spiritualità” organizzata dalla *Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù* dal 21 al 27 Agosto 2011 a La Thuile (AO): puoi avere le notizie principali e la scheda di iscrizione presso il Responsabile del tuo gruppo oppure da Francesca (338-3139118), Vanna (0321-93601), Daniela (334-2542073), Giusy (338-2725511).

invochiamo senza vedere le grazie. Gesù dà a Margherita Maria dodici rivelazioni approvate dalla Chiesa. A queste il Fondatore dei Missionari del Sacro Cuore si era così appassionato, che è arrivato a fondare la Congregazione dei MSC, alla quale appartengo.

A chi andrà da Gesù, Sacro Cuore o Gesù della Divina Misericordia, per Amore e non per legge, è stato promesso:

1. *Darò loro tutte le grazie necessarie al loro stato.*
2. *Stabilirò e conserverò la pace nelle loro famiglie.*
3. *Li consolerò in tutte le loro affezioni.*
4. *Sarò loro rifugio sicuro in vita e soprattutto nell'ora della morte.*
5. *Spargerò abbondanti benedizioni sul loro lavoro.*
6. *I peccatori troveranno nel mio Cuore la fonte e l'oceano infinito della mia Misericordia.*
7. *Le anime tiepide diventeranno ferventi.*
8. *Le anime ferventi si eleveranno a grande perfezione.*
9. *Benedirò le case, dove sarà esposta l'immagine del Sacro Cuore.*
10. *Darò ai sacerdoti il dono di toccare i cuori più induriti.*
11. *Le persone, che propagheranno questa devozione, avranno il loro nome scritto nel mio Cuore.*
12. *A tutti quelli che faranno la Comunione il primo Venerdì del mese, per nove mesi consecutivi, darò la grazia della perseveranza finale, della salvezza eterna.*

Quest' ultima promessa è significativa: nel 1.600 nessuno si accostava alla Comunione poiché si aveva paura di Dio. La comunione non veniva considerata un dono, non era una medicina per i malati, non portava verso la salvezza, non rispettava le parole pronunciate da Gesù in Marco 2, 17: *“Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; non sono venuto, per chiamare i giusti, ma i peccatori”*. La Comunione era un premio e per avvicinarsi a questa bisognava essere perfetti: siccome non ci si sentiva perfetti, non ci si accostava più alla Comunione. Gesù si è fatto Pane, si è fatto Sangue, proprio per essere mangiato, bevuto, per fare comunione con noi.

Qualcuno si chiede se queste promesse siano ancora valide. In realtà le uniche promesse sono nella Bibbia e San Paolo dice che sono irreversibili.

Se viviamo un rapporto di comunione, d'Amore con Gesù, sentiamo la sua Misericordia. Anche se siamo peccatori incalliti, sentiamo la sua consolazione e riceviamo benedizioni.

In alto le braccia, in alto i cuori

Mosè, mentre prega, alza le braccia ovvero innalza il suo cuore. Nel Prefazio, prima della Consacrazione, si dice: *“In alto i cuori”*, c’è l’invito ad alzare le braccia in alto, per guardare a Lui. Questo ci ricorda la guarigione che Gesù ha operato di sua spontanea volontà, quella della donna ricurva, che guardava se stessa e i suoi problemi. Salmo 34 (33), 6: *“Guardate a Lui e sarete raggianti.”* Anziché guardare i nostri problemi e i nostri guai, guardiamo al Signore, perché noi diventiamo ciò che contempliamo. Gesù ha detto a Margherita Maria: *“ Il segno, per il quale si riconoscerà che ti ho parlato, è che il tuo cuore brucerà in continuazione; avrai una fornace ardente nel tuo cuore, che addirittura ti procurerà dolore.”* È importante che cosa pensiamo, che cosa guardiamo, che cosa contempliamo, perché quello che contempliamo è quello che diventiamo. Ecco l’importanza delle braccia in alto e dello sguardo su Gesù. Il pregare con le braccia in alto è una modalità dei Cristiani. Nelle Catacombe vediamo la differenza nella prima Chiesa fra i Cristiani, i Pagani, gli Ebrei. I Pagani e gli Ebrei pregavano in ginocchio, con le mani giunte, perché si ritenevano schiavi che si rivolgevano a un padrone, davanti al quale dovevano inginocchiarsi, con le mani giunte, per far vedere che non portavano alcun oggetto contundente. I Cristiani pregavano e pregano, ancora oggi, in posizione eretta e con le braccia in alto: è il segno del bambino, che chiede al papà, ed è il segno della vittoria. Tenere le braccia alzate, durante la preghiera, non è la prerogativa di un gruppo, ma è segno distintivo di tutta la Chiesa.

Mosè, tenendo le braccia alzate, si stanca e tende ad abbassarle. Aronne e Cur, allora, lo aiutano a tenere le mani alzate. Abbiamo bisogno di amici in Gesù, di una Comunità che ci sostenga e renda la nostra vita gioiosa. L’amico di Gesù è l’animatore della festa. Abbiamo bisogno di amici, che facciano della nostra

Su *Oltre gli orizzonti dello Spirito* viene pubblicato quanto riguarda la vita della *Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù*, quali omelie, catechesi, informazioni, testimonianze e quanto la redazione reputa interessante. Le testimonianze possono essere pubblicate in forma anonima, ma si richiede che siano firmate. Il materiale può essere inviato a [padre Giuseppe Galliano msc - piazza Bertotti, 1 - 28047 Oleggio \(NO\)](mailto:padre_Giuseppe_Galliano_msc_piazza_Bertotti_1_28047_Oleggio_NO) oppure per posta elettronica a info@nostrasignoradelsacrocuore.it. Ogni contributo o suggerimento è comunque gradito.

vita una festa. Nel Talmud si legge che, se gli amici avevano un lutto e contemporaneamente c’era un matrimonio, dovevano dare precedenza alla festa. In Qoelet 4, 10 si legge: *“Guai al solo!”*. Gli Ebrei avevano inteso che tutti si dovevano sposare, ma Dio non è un’Agenzia matrimoniale. *“Guai al solo”* significa che dobbiamo avere una Comunità di amici di Gesù, che ci tengano le mani e il cuore alzato dandoci fiducia.

La vera fiducia è quella di 1 Maccabei 3, 19: *“La vittoria in guerra non dipende dalla moltitudine delle forze, ma è dal Cielo che viene l’aiuto.”* Per le nostre battaglie non cadiamo nell’attivismo o nel credere che possiamo vincere con le varie strategie umane. Si vince soltanto con l’aiuto che viene dal Cielo. 1 Timoteo 2, 8: *“Voglio dunque che gli uomini preghino in ogni luogo, alzando mani pure, senza ira e senza contese”*.

Amen!

P. Giuseppe Galliano msc

La statuetta di
**NOSTRA SIGNORA
 DEL SACRO CUORE
 DI GESÙ**
 è disponibile presso
 Franco 349-8654100

Durante la celebrazione è attivo un servizio **gratuito** con baby sitters qualificate per i bambini dai 2 ai 10 anni, nei locali attigui della CaGiò, dalle 13,30 alle 17,30. Per usufruirne non serve prenotare. Mamme, approfittatene!

“Carisma e ministero di intercessione”

Catechesi di Emanuela Bolamperti al Seminario di Effusione dello Spirito Santo

~ 23 Marzo 2010 ~

Che cosa è l'intercessione?

L'intercessione, in generale, è l'intervento che si fa presso qualcuno in favore di qualcun altro, per procurargli qualcosa di cui ha bisogno. Quindi, intercedere significa “farsi mediatore”, interporre fra due persone. Nello specifico, parliamo di intercessione presso Dio per ottenere una grazia in favore di un'altra persona.

Parlando di “carisma di intercessione”, come già fatto per gli altri carismi di cui si è parlato nelle varie catechesi in questo periodo del Seminario di Effusione, è d'obbligo fare una distinzione fra “carisma” e “ministero” di intercessione.

Carisma e ministero

Per **carisma**, sappiamo che si intende un dono particolare, che il Signore dà ad una persona, in cui si inserisce l'azione dello Spirito Santo e che viene dato per l'edificazione della comunità; quindi, è una missione specifica assegnata a qualcuno a servizio dei fratelli. **Ministero** significa “servizio” e, in particolare, il ministero di intercessione è un servizio reso ai fratelli, al quale tutti non solo siamo abilitati, ma chiamati. Per questo motivo parlerò essenzialmente dell'intercessione come ministero, per poi comprendere meglio le sue caratteristiche come carisma.

Abilitati e chiamati ad aiutare i fratelli

Innanzitutto, credo sia importante sottolineare che intercedere presso il Padre per i fratelli e, dunque, prendersi cura dei fratelli, è un compito che ci viene affidato chiaramente da Dio stesso il quale, in Genesi 4, 9, dice a Caino: “Dov'è Abele, tuo fratello?”. Interessarsi al fratello, non intendendo ovviamente i soli fratelli di sangue, è qualcosa da cui nessuno di noi può sentirsi esentato, anzi, al contrario, siamo chiamati ad amare il prossimo come Gesù ci ha amati e ci ama, non solo con le opere, ma anche con la preghiera di intercessione, così come lo stesso Gesù continua ad intercedere per noi presso il Padre, come scritto in Ebrei 7, 25: “Perciò può salvare perfettamente quelli che per mezzo di Lui si accostano a Dio, essendo Egli sempre vivo per intercedere a loro favore”.

Un solo corpo in Cristo

In aggiunta, ricordiamo che il prendersi cura dei fratelli deriva dall'essere, ciascuno nella propria diversità, uniti a formare un solo corpo in Cristo, come chiaramente espresso nel capitolo 12 della prima lettera ai Corinzi. Da ciò si comprende bene come tutti siamo interconnessi in un profondo mistero spirituale, in una unione che ricomprende non solo chi è ancora in cammino sulla Terra, ma

anche chi ha già terminato questo cammino terreno e si trova presso Dio.

Efficacia della preghiera di intercessione. Episodi nell'Antico e Nuovo Testamento

Fatte queste premesse, ho voluto prendere spunto da quanto indicato nelle Scritture circa l'intercessione, per comprendere meglio quali caratteristiche abbia una efficace preghiera di intercessione. Il problema dell'efficacia della preghiera, soprattutto, se è di intercessione per i bisogni dei fratelli, è per me fondamentale, poiché sono certa che tutte le forme di preghiera possano essere buone, ma non necessariamente efficaci e, data la enorme responsabilità che sento quando prego per altre persone, non posso non pormi interrogativi a questo proposito. Sia nell'Antico, sia nel nuovo Testamento troviamo molti esempi di intercessione, a partire da Abramo che intercede presso Dio per la salvezza di Sodoma, per proseguire con Mosè, che, prima di partire per l'Egitto, prega Dio di far cessare le piaghe e ancora lo supplica di risparmiare Israele dopo il fatto del vitello d'oro, e tanti altri si potrebbero citare. Nel Nuovo Testamento, poi, abbiamo alcuni episodi veramente emblematici delle dinamiche della preghiera di intercessione: il paralitico calato dal tetto dai quattro amici e portato alla presenza di Gesù, la Cananea, che intercede per la liberazione della figlioletta da uno spirito maligno e altri ancora. Soffermandomi su questi passi e proseguendo la riflessione sul mio vissuto rispetto all'intercessione, ho pensato di condividere con voi alcune considerazioni che ritengo importanti.

Misericordia e carità

L'intercessione è strettamente legata alla misericordia e all'esercizio della Carità, nel senso che, ciascuno di noi, in qualità di intercessore, è chiamato a fare da ponte tra Dio e il fratello, che è nel bisogno, facendosi portavoce e interprete, da un lato, delle necessità del fratello e, dall'altro, del sentimento di Dio per l'uomo che, in un termine, può essere chiamato “**HESED**”, che indica appunto la misericordia, la benevolenza, l'amore gratuito e fedele di Dio per l'uomo. Quindi, in questo senso, l'intercessore deve essere aperto all'ascolto continuo del fratello, per recepirne i bisogni, e all'ascolto continuo di Dio, stando alla Sua presenza.

Un cuore che sa ascoltare

Voglio partire proprio da questo elemento, quello dell'**ascolto**, che è inteso non tanto come “ascolto sensoriale” delle necessità del fratello, ma soprattutto come “avere un cuore che sa ascoltare”,

ossia un cuore capace di unirsi al cuore del fratello e al cuore di Gesù, l'intercessore per eccellenza, il quale, per mezzo dello Spirito Santo, sta già pregando e intercedendo presso il Padre proprio lì, nel cuore del fratello. Sappiamo che *Cristo, per fede, abita nei nostri cuori*....Questa comunione di cuori richiede, alla base, una pacificazione interiore, che è strettamente legata al perdono. È lo stesso Gesù che raccomanda di perdonare sempre prima di mettersi a pregare : lo vediamo in Marco 11,25: *"Quando vi mettete a pregare, se avete qualcosa contro qualcuno, perdonate, perché anche il Padre vostro che è nei cieli perdoni a voi i vostri peccati"*, perché se non indossiamo l'abito della misericordia e della Carità, come possiamo mettere il nostro cuore in comunione con quello di Gesù, sulla Sua stessa lunghezza d'onda?

Questa **comunione di cuori**, questo perfetto allineamento, io credo che realizzi nel concreto il **"chiedere al Padre nel Nome di Gesù"** e noi sappiamo che la preghiera fatta nel Nome di Gesù è efficace al 100%. In Giovanni 26, 23, Gesù dice: *"In verità, in verità vi dico: Se chiederete qualche cosa al Padre nel mio nome, egli ve la darà"*. Quindi, unendoci e allineandoci perfettamente all'intercessione che Gesù fa al Padre nel cuore del fratello, noi preghiamo in Gesù, che è l'immagine visibile del Padre invisibile, e sicuramente otterremo ciò che chiediamo per il fratello.

Per fare un parallelismo con il carisma di intercessione, questo allineamento perfetto di cuori è reso tale dall'intervento dello Spirito Santo, che crea, nel cuore dell'intercessore, le condizioni perfette di misericordia, carità e fede che lo portano ad essere in piena sintonia con il cuore di Gesù per l'ottenimento certo della grazia chiesta.

Pregare con fiducia e certezza di aver già ottenuto

L'elemento successivo da prendere in considerazione, sempre nell'ottica dell'efficacia della preghiera, è quello della **Fede**. In Ebrei 11, 1 vediamo che *"La Fede è certezza di cose che si sperano, dimostrazione di cose che non si vedono"*. Rimanendo nell'ambito specifico della Fede nella preghiera, vediamo che in Matteo 21, 22 Gesù ci dice: *"Tutto quello che chiederete con fede nella preghiera lo otterrete"* e in Marco 11, 24 Gesù dice ancora: *"Per questo vi dico: tutto quello che domanderete nella preghiera, abbiate fede di averlo ottenuto e vi sarà accordato"*.

Dunque, avere fede significa, innanzitutto, fede/fiducia totale in Dio, ossia credere fermamente nella bontà e nell'Amore infinito del Padre, che vuole sempre e soltanto il vero bene per noi e per le persone che Gli presentiamo nella preghiera ed è pronto a darci tutto ciò di cui abbiamo bisogno, indipendentemente dai nostri meriti. Oltre a questo, dobbiamo fare un passo successivo e avere fede/fiducia di ottenere ciò che chiediamo al Padre, senza dubitarne, arrivando ad attualizzare la grazia come se fosse già ricevuta nel concreto,

ringraziando e lodando il Padre in anticipo, passando dalla **speranza**, che rimanda al futuro, alla **certezza**, che è al presente. In questo modo, noi siamo chiamati a depositare il problema presso il Signore e a lasciarlo lì, come fosse già risolto (e lo è, se ci crediamo), terminando la preghiera sollevati, con un senso di gioia e di leggerezza.

Il Padre sa di che cosa abbiamo bisogno

Comprendiamo chiaramente, che senza la fede, la preghiera è inefficace; non perché la fede sia una condizione per meritare la grazia che chiediamo al Padre, ma è condizione necessaria perché la nostra preghiera si allinei a quella di Gesù, che è nella piena volontà del Padre, e sia una preghiera "nel Suo Nome" ; è anche condizione necessaria perché, nel concreto, la grazia scenda dalla dimensione dello Spirito, che è una dimensione immateriale, nel mondo fisico in cui siamo noi.

Il Padre sa già di che cosa abbiamo bisogno, ancora prima che lo chiediamo (Matteo 6, 8), quindi, sono sicura che tutto ciò che ci serve è già pronto presso il Padre; semplicemente, dobbiamo prenderne possesso nel concreto. Per questo dobbiamo chiedere per ottenere, perché tutto è già pronto nella dimensione spirituale, ma noi siamo esseri liberi di accogliere o meno ciò che il Padre ha già preparato per noi e il chiedere serve a creare, da parte nostra, l'apertura necessaria ad accogliere e ricevere i doni e le grazie del Signore. In questo senso, non ritengo corretto parlare di esaudimento di una richiesta/preghiera da parte del Padre, ma di accoglimento, da parte nostra, di ciò che il Padre vuole darci, senza bisogno di doverlo convincere.

Un canale di luce

Io mi immagino come una specie di **canale di luce** che collega ciascuno di noi al Padre, dal basso verso l'alto. Questo canale può essere libero o intasato, otturato dalle nostre chiusure e dai dubbi circa l'Amore del Padre e sul poter effettivamente ottenere ciò che chiediamo, come fossero ragnatele, che impediscono fisicamente il passaggio della grazia chiesta, dal Padre a noi. La fede è come una luce fortissima che ripulisce questo canale, spazzando via le ragnatele e consentendoci di ricevere la grazia chiesta, per noi o per altri.

Importanza del pensiero e della parola

Partendo dal presupposto che a ciascuno è data una "misura di fede", sta poi a noi alimentarla ed esercitarla e, personalmente, ritengo molto utile avvalersi, nella preghiera, di alcuni semplici metodi, ossia le **affermazioni**, che sono dichiarazioni fatte con convinzione, e la **visualizzazione**, che significa creare immagini mentali di qualcosa con intenzione ferma e volontà (e non significa fantasticare), che si basano su leggi spirituali richiamate nelle Scritture: la **legge di attrazione** e quella di **causa ed effetto**, per le quali sappiamo che *"la vita dipende da come pensiamo"* (Proverbi 4, 23) e che *"il Signore farà*

quanto ha sentito dire da noi' (Numeri 14, 28). Da ciò deriva che il pensiero attrae, la parola, attraverso le affermazioni, rafforza il pensiero e la visualizzazione amplifica l'effetto delle affermazioni. Ogni pensiero e ogni parola che formuliamo, catalizzano e attirano energie corrispondenti al proprio contenuto: questo accade nel bene e nel male. Ovviamente, il Padre, che è solamente buono e misericordioso, non ci fornirà mai qualcosa di negativo, anche se lo pronunciamo con la nostra bocca, ma l'universo è pieno di energie libere distorte e negative. Se abbiamo pensieri pessimisti, attireremo inevitabilmente, nel tempo, le energie e le situazioni corrispondenti.

Quindi, da un punto di vista pratico, significa che noi possiamo aiutarci nella fede e nell'accoglimento nel concreto della grazia, affermando con il cuore, con la mente e con la bocca ciò che vogliamo dal Signore: una guarigione, una liberazione, un posto di lavoro, ..., nell'ottica di attualizzare la grazia come fosse già ricevuta all'istante, pensando, dichiarando e vedendo già il fratello guarito, liberato, con un posto di lavoro, ..., a seconda di quanto abbiamo chiesto per lui.

Perseveranza nella lode e nel ringraziamento

Strettamente legata alla fede è la **perseveranza** nella preghiera, che Gesù sottolinea nella parabola della vedova importuna (Luca 18, 1). L'insistenza nella preghiera è raccomandata dal Signore non perché il Padre sia da convincere, nel senso umano del termine! Secondo me, l'insistenza non è nemmeno da intendersi come riferita alla domanda/richiesta che si presenta al Signore. Arrivo a dire che, in un'ottica di fede vera, la nostra richiesta al Signore andrebbe fatta una sola volta, con piena fiducia, lasciando a Lui il problema, definitivamente, come se fosse già risolto, perseverando nel ringraziamento e nella lode, fino a quando non vediamo nel concreto quanto abbiamo chiesto, ma certi che arriverà, affermandolo e visualizzandolo con costanza.

La preghiera in lingue

Succede anche di non ricevere quanto domandato e i motivi possono essere diversi: può non essere ancora il momento giusto o non abbiamo chiesto con fede o non abbiamo chiesto nel Nome di Gesù, quindi siamo su una lunghezza d'onda diversa dalla Sua e ciò che chiediamo non è per il vero bene del fratello; spesso, specialmente quando non sappiamo cosa sia conveniente domandare, è opportuno lasciare che sia lo Spirito ad intercedere presso il Padre, avvalendoci della preghiera in lingue o invocando lo Spirito sulla persona o sulla situazione per cui stiamo pregando.

Personalmente, specie quando tardano molto ad arrivare i risultati della preghiera di intercessione, mi succede di vivere dei momenti di scoraggiamento, pensando che da un lato possa essere "colpa mia"

e della mia fede insufficiente e, dall'altro, possa anche esserci una forte chiusura del fratello ad accogliere la grazia....ed entrambe le cose mi addolorano molto....

Gesù intercede per noi

Nel primo caso, in un giorno in cui mi sentivo persa e sfiduciata nella preghiera, che tardava molto a dare risultati concreti, non riuscendo a liberarmi del peso, anche emotivo, della situazione di grave bisogno di un fratello, per cui stavo pregando da tempo, sentivo davvero la necessità di chiedere aiuto ad altri nell'intercessione, ma non potevo farlo e mi sentivo schiacciata da una montagna.

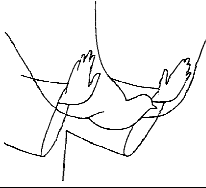
Il Signore mi è venuto in soccorso dandomi il passo di Luca 22, 31-32 : "*Simone, Simone, ecco satana vi ha cercato per vagliarvi come il grano; ma io ho pregato per te, che non venga meno la tua fede; e tu, una volta ravveduto, conferma i tuoi fratelli*". In quel momento mi si è aperto il cielo! Ho capito veramente che anche quando mi sembra di venire meno nella fede, di avere dei cedimenti per la gravità delle situazioni, per le quali mi trovo a pregare, e che si protraggono a lungo nel tempo, non solo Gesù è con me, ma addirittura intercede per me, affinché io mantenga salda la mia fede e resista agli attacchi del nemico che mi vorrebbero sconsolata e abbattuta! È bellissimo!

La Cananea insegna

In altri casi, quando mi è sembrato che fossero la chiusura del fratello e la sua mancanza di fiducia ad impedirgli di ricevere una grazia, e, a dire il vero, mi sono anche un po' "arrabbiata" con lui/lei per questo....e sono stata tentata di non proseguire con la preghiera, il Signore mi ha dato uno spunto importante attraverso l'episodio della Cananea (Matteo 15, 21-28) in cui, nell'ultimo versetto, si dice: "*Allora Gesù le replicò: -Donna, davvero grande è la tua fede! Ti sia fatto come desideri.- E, da quell'istante, sua figlia fu guarita.*"

Ho compreso chiaramente che Gesù opera, guardando solo la fede dell'intercessore, non quella del beneficiario della preghiera! Non chiede conto della fede della figlia della Cananea o della sua disponibilità ad accogliere la grazia della liberazione! Quindi, nello specifico della preghiera di intercessione, opera una dinamica che prescinde dallo stato in cui si trovi il destinatario della grazia chiesta. Questa nuova luce mi ha aiutata moltissimo nel perseverare sempre nella preghiera, "**sperando contro ogni speranza**" come Abramo, sapendo che non solo "**nulla è impossibile a Dio**", ma "**nulla è impossibile per chi crede**" e, quando si fa avanti in me la tentazione del dubbio, quando tutto intorno fa sembrare inutile il proseguimento dell'intercessione, mi ripeto le parole che Gesù disse a Giairo: "*Non temere, continua solo ad avere fede!*". Amen! Lode al Signore!

Emanuela



Testimonianze

In quel tempo gli fu portato un indemoniato, cieco e muto, ed egli lo guarì, sicché il muto parlava e vedeva. (Mt. 12, 22)

Tanti anni fa trascorsi dodici giorni in coma a causa di un incidente stradale. Di quel periodo ricordo tante cose, ma soprattutto la bellezza della luce e la presenza di un amico che mi invitava a decidere se rimanere lì o tornare indietro. Scelsi di tornare. Qualche tempo fa, mentre attraversavo un periodo molto difficile per me e per la mia famiglia, mi chiedevo perché allora fossi tornato. Oggi voglio ringraziare e benedire Gesù per la parola di conoscenza che mi ha dato alla Messa di lunedì a La Thuile: Gesù mi diceva che ero ancora qui perché il suo progetto per me non era ancora stato completato. Ti ringrazio Gesù perché mi sei sempre accanto e qui mi stai facendo vedere quanto è grande il bello che fai per me! Grazie per ogni giorno del tuo progetto, grazie per la mia famiglia, per il lavoro che mi hai dato, per la casa, per questi fratelli e sorelle e soprattutto grazie per il dono della vita che mi hai dato e mi darai.

Antonio

Da più anni non riesco a dormire di notte, il mio sonno era disturbato perché spesso quando andavo a letto sentivo un bambino piangere. Non capivo da dove venisse il pianto, in quanto nel mio vicinato non c'era nessun bambino. All'inizio non ho dato molto peso a questo fatto, col passare del tempo però cominciai a preoccuparmi, perché questo episodio si ripeteva sempre più spesso. La mia vita era condizionata, quando andavo al supermercato o in qualche altro luogo dove c'erano bambini che piangevano, mi sembrava di impazzire tanto da dovermi allontanare. Una sera sono stata invitata ad una Eucaristia di intercessione, non sapevo a cosa stavo andando incontro, non avendovi mai partecipato, ma accettai. Mentre venivano annunciate diverse guarigioni, venne pronunciata questa parola di conoscenza "Il Signore vuole portare pace in una casa in cui ci sono rumori dei quali non si sa la provenienza e che disturbano il sonno". Dal giorno dopo qualcosa è iniziato a cambiare: quel pianto lo sentivo solo al mattino, non più la sera, e con il passare del tempo non l'ho più sentito. Allora ho capito che quella parola era per me. Non ho mai capito l'origine di quel pianto, che ora è solo un brutto ricordo. Grazie Gesù!

Antonia

Lo scorso anno sono stata operata d'urgenza per una salpingectomia sinistra, interventi riuscito senza nessuna complicanza. Lo scorso dicembre, però,

ho avuto un'emorragia ed ho subito capito che qualcosa non andava, ho immediatamente preso appuntamento con il mio medico che mi ha diagnosticato una ciste di 6cm all'ovaio sinistro. Mi è stata prescritta una cura farmacologica, ma, poiché dopo un paio di mesi non aveva dato nessun risultato, si è prospettato un altro intervento per rimuovere ciste e ovaio. Nel frattempo io e mio marito abbiamo partecipato all'Eucarestia di Evangelizzazione con Intercessione per i Sofferenti che si è tenuta ad Oleggio nel mese di marzo. Quando sono entrata in chiesa ho sentito subito uno strano calore nella zona della ciste e l'ho detto a mio marito, poi durante l'Eucarestia una sorella che era a conoscenza del mio problema mi si è avvicinata e ha pregato con me assicurandomi. Qualche giorno dopo mi sono rivolta ad un medico per programmare l'intervento, ma durante l'esame ecografico non risultava esserci alcuna ciste. La dottoressa, controllando la precedente ecografia, viste anche le dimensioni della ciste, a distanza di pochi giorni mi ha sottoposto ad altri esami, ma della ciste nessuna traccia. Ringrazio infinitamente il Signore, perché sono sicura che è stato Lui a far scomparire la mia ciste, dimostrandomi ancora una volta che mi è vicino.

Barbara

Voglio testimoniare ciò che il Signore ha compiuto in questo periodo della mia vita. Mi chiamo Rosaria, ho 46 anni, sono sposata da 24 e ho due figli. Mio marito frequentava la Messa domenicale, ma erano anni che non si accostava al Sacramento della Confessione né a quello della Comunione, l'ultima volta era stato nel 1997, nella ricorrenza del Battesimo di nostro figlio. Credo che non facesse la Comunione per "vergogna", perché alcuni uomini pensano che sia "cosa di donnette". Da due anni io avevo sempre nella mente Mt.25,12-13, la parabola della dieci vergini ed ero presa da un senso d'angoscia e dicevo al Signore "Signore la nostra vita è nelle tue mani, fa' che mio marito sia sempre pronto alla tua chiamata e che possa ricevere i Sacramenti". Dal luglio 2008 frequento il gruppo carismatico "Regina Pacis" di Saronno ed ho iniziato a chiedere a Gesù, durante sia le Eucaristie di Evangelizzazione con Intercessione per i Sofferenti a Oleggio sia la preghiera comunitaria del mercoledì, di aprire il cuore a mio marito e di mettere nella sua anima il desiderio di ricevere la comunione. Durante l'Eucarestia di

Evangelizzazione del 21 febbraio scorso ad Oleggio, al passaggio del Santissimo, ho chiesto con tutta me stessa che Padre Giuseppe mi toccasse e che quel tocco potesse giungere nell'intimo di mio marito. Così è stato, quando mi ha sfiorato la fronte con la mano, ho sentito un forte calore per una decina di minuti. Il Sabato Santo di quest'anno, quando mio marito ha saputo che andavo a confessarmi, è voluto venire con me, si è confessato e comunicato e da allora tutte le domeniche riceve Gesù. Quando dopo la comunione torniamo al nostro posto, ringrazio Gesù del regalo che ci ha concesso e guardando con la coda dell'occhio mio marito provo nel profondo del mio cuore una gioia immensa, incontenibile e per questo lodo e ringrazio il Signore ora e sempre.

Rosaria

Prima di raccontare ciò che il Signore ha fatto per me e per mio marito, vorrei dire che avevo promesso a Gesù che se tutto fosse andato bene sarei venuta a testimoniare, ma non ne avevo mai avuto il coraggio. Ma Gesù non si dimentica delle nostre promesse, così nell'Eucarestia di Evangelizzazione con Intercessione per i Sofferenti del 20 giugno 2010, nel mazzetto di fiori che la comunità ha offerto a tutti i presenti ho trovato questa parola "Ora dunque alzati, esci e parla al cuore della tua gente" 2Sam. 19,8. Eccomi quindi ora qui a rendere testimonianza. All'inizio del 2009 a mio marito era stato diagnosticato un tumore al fegato, unica possibilità il trapianto. Una cara amica mi parlò di Padre Giuseppe, così un martedì sono andata da lui, spiegandogli tra le lacrime cosa ci era successo. Lui mi rassicurò, dicendomi che sarebbe andato tutto bene, queste parole mi hanno aiutata moltissimo ad andare avanti. A luglio 2009 mio marito è stato inserito in lista per i trapianti. Il 27 dicembre 2009 nell'Eucarestia di Evangelizzazione con Intercessione per i Sofferenti ad Oleggio, durante la preghiera di guarigione, P.Giuseppe ha detto "Ti benediciamo Signore! Siamo qui, perché siamo malati, ci sono persone malate nel corpo con organi che non funzionano bene ed hanno bisogno di un trapianto. Signore ti affidiamo ogni situazione, perché sappiamo che tu puoi sanarla". Quelle parole mi hanno dato la sicurezza che mio marito sarebbe stato chiamato presto, infatti il 19 gennaio 2010 è stato chiamato alle Molinette di Torino e il giorno successivo ha subito l'intervento durato nove ore. Il medico con cui ho parlato dopo l'operazione, mi ha detto che il professore aveva compiuto un miracolo, perché durante l'intervento, già di per sé difficile, si erano verificate complicazioni, ma tutto si era risolto, ed ha aggiunto che senza quel trapianto mio marito non sarebbe rimasto molto tempo. Dopo soli 10 giorni mio marito è stato dimesso, ora è sempre sotto controllo, ma, ringraziando Dio, tutto sta andando bene. Ora ringrazio il Signore per avere guidato la mano del chirurgo, ringrazio tutta la Fraternità per le preghiere, in particolare la sorella che, pur non conoscendomi, mi ha sempre risposto

al telefono ed ha pregato con me per mio marito. Grazie, grazie, grazie Signore Gesù!

Maria Loredana

Siamo qui, ancora una volta, per testimoniare l'amore immenso e gratuito di Dio. Mio marito Marco da circa due mesi aveva riscontrato dei disturbi al ginocchio sinistro, a tal punto da non riuscire più a camminare normalmente. Ci siamo pertanto rivolti ad uno specialista che aveva riscontrato "note degenerative al corno superiore del mediale, legamento irregolare del crociato anteriore e sospetta lesione totale dello stesso", costringendolo a riposo assoluto (cosa peraltro complicata, vista la sua attività che si svolge in continuo movimento) e l'obbligo di usare quotidianamente un tutore associato ad una cura di medicinali da assumere per un lungo periodo. Se tali accorgimenti non avessero ottenuto l'effetto sperato, si sarebbe sicuramente dovuto sottoporre ad un intervento. Eravamo tutti molto preoccupati, soprattutto perché consapevoli del fatto che la parola "riposo" non era inclusa, proprio per la sua situazione lavorativa. Così passavano i giorni, il dolore aumentava e le capacità di muoversi liberamente erano sempre più limitate. Il 23 maggio, giorno di Pentecoste, abbiamo partecipato a Novara all'Eucarestia di Evangelizzazione con Intercessione per i sofferenti. Durante la celebrazione, quando siamo stati invitati a imporre la mano sul fratello accanto, quattro ragazzi hanno imposto le loro mani su Marco, che in quello stesso istante ha percepito un formicolio esteso in tutto il corpo. Poco dopo una parola di conoscenza annunciava la guarigione ad un ginocchio. Al termine della celebrazione ci siamo avviati verso casa, sereni e ripieni di Spirito Santo, ma anche un po' preoccupati, perché Marco di lì a poco si sarebbe dovuto recare al lavoro senza nemmeno poter dormire quella notte, senza il "famoso riposo" necessario per le cure al ginocchio. La mattina successiva Marco, rientrando dal lavoro, mi ha salutato con l'entusiasmo che lo accompagna da sempre, ma questa volta si era aggiunta una gioia in più: il ginocchio non gli procurava più alcun dolore, poteva muoverlo e addirittura correre! Avrei voluto gridare al mondo intero per testimoniare la SUA IMMENSITA', mi sono però trattenuta promettendo che avremmo al più presto messo tutto per iscritto. Fu però un ringraziare continuo per tutto il giorno, nella totale certezza che ancora una volta Gesù aveva guarito..! Come duemila anni fa!! Grande tu sei Gesù, infinito nella tua potenza! Lode! Amen!

Katia

Lodo e ringrazio Gesù per quanto ha operato in me. Da più di trent'anni soffrivo di asma bronchiale. Nel 2007, partecipando al Convegno di Fiuggi con il gruppo "Gesù in mezzo a noi", di cui faccio parte, chiesi al Signore la guarigione della mia asma e del mal di schiena che da tempo accusavo. Durante la

celebrazione eucaristica fu pronunciata una parola di conoscenza, annunciava che il Signore stava guarendo delle persone affette da asma e da problemi alla schiena. Sentii subito queste parole per me. Nel gennaio 2008, dopo un controllo di routine, lo pneumologo con stupore si accorse che le mie condizioni erano nettamente migliorate, quindi pensò di sospendere per sei mesi la cura, lasciando per sicurezza solo la prevenzione stagionale. Dopo un anno ritornai dal medico per un controllo e tutti gli esami diedero esito positivo. Lode e benedico il Signore, perché sono guarita, non ho più l'asma, lo ringrazio per il suo grande amore nei miei confronti. Lode, lode! Grazie

Maria

Sono Piero di Vercelli e voglio testimoniare quello che Gesù, tramite la Madre, ha compiuto nella mia vita. Il 14 giugno 2009 sono stato ricoverato per il cambio del Pace Maker. Durante l'intervento tutto è proceduto regolarmente ed il giorno successivo sono stato dimesso. Improvvisamente una decina di giorni dopo, alla sera, mi sono accorto di avere la canottiera macchiata di sangue. I medici hanno allora deciso di rifare l'intervento, spostando il pace maker dal lato destro, dove si trovava, al sinistro. In attesa del ricovero avevo affidato la situazione a Maria Santissima, recitando la novena a Maria che scioglie i nodi. Il 7 luglio sono stato ricoverato in una clinica a Milano e il 10 sono stato portato in sala operatoria in condizioni critiche, in quanto si era prodotta un'infezione. Dopo un intervento lungo e difficile sono stato riportato in camera e i medici mi hanno detto che il mio cuore aveva compiuto un miracolo. Personalmente so che questo miracolo è stato opera di qualcuno al di fuori di me! Grazie Maria e lode a te Signore Gesù!

Piero Giofrè

Il 29 giugno 2010, giorno di SS. Pietro e Paolo, abbiamo ricevuto la notizia sperata da tanto tempo: mia mamma Amelia Maritan dopo il faticoso esame della PET, risulta non avere più nel suo corpo cellule cancerogene!!! Tutti noi familiari capiamo che è successa una grazia: Le dottoresse stesse si stupiscono di questa assenza di cellule cancerogene: "È un fatto molto raro" dicono, nella gioia anche loro! A settembre 2009 il carcinoma ovario era ad uno stadio così avanzato che si ipotizzavano solo 2 o 3 mesi di vita: ora invece la VITA continua! Ringrazio il Signore tutti i giorni per questa grazia... è stato LUI che mi ha messo sul cammino degli Angeli, dei Santi viventi e tante altre persone che appartengono alla Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Oleggio che hanno pregato e interceduto per mia mamma. Grazie Gesù!

Bruna

Sono Maria Teresa ("mamma di Tiziano", così mi chiama affettuosamente P.G. quando mi saluta e mi fa molto piacere!) e desidero rendere la mia

testimonianza. Frequento da qualche anno le messe di intercessione presso la Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù di Oleggio, ma solo l'estate scorsa ho iniziato a far parte del gruppo "Popolo della lode" di Sesto Calende e ad agosto 2009 ho partecipato al ritiro spirituale di La Thuile. Per me è stata un'esperienza fantastica, Gesù mi ha invitata a continuare. Mi ha chiamata ad iscrivermi al corso per l'Effusione dello Spirito. Proprio lui mi ha scelta, facendomi superare la mia indecisione. Ho partecipato alle catechesi ed alle preghiere con grande entusiasmo. Gesù ha letto nel profondo del mio cuore ed ha portati a galla ferite e sensazioni che io conoscevo solo in parte: emozioni negative risalenti alla mia infanzia, sensi di colpa, dolori per prove grandissime. Mi ha aiutata ed invogliata in tanti modi: con parole di conoscenza, con preghiere e sorrisi di sorelle e fratelli che mi hanno ascoltata. Gesù mi ha fatto capire che stava rinnovando la mia vita per portarmi oltre le prove negative ed dolori, che sono stati veramente tanti. L'ultimo di questi è stata la perdita di un figlio, avvenuta poco meno di cinque anni fa. In un attimo sono rimasta sola avendo già nel cuore il dolore per i problemi di un altro figlio. Ero caduta nella disperazione più nera, mi sono ribellata a tutto e a tutti, desiderando solo morire. Una domenica una persona mi ha accompagnata ad una Eucaristia di Evangelizzazione con Intercessione per i Sofferenti ad Oleggio. Mi sono seduta dietro una colonna, senza riuscire per niente a partecipare. Su un biglietto che ho messo nel cesto delle intenzioni, avevo scritto che la mia vita era un disastro. Una parola di conoscenza diceva, usando le mie stesse parole, che non dovevo pensare alla morte ma alla vita e che se avessi guardato Gesù non da lontano, ma da vicino, Lui mi avrebbe dato tutto quello di cui avevo bisogno. Sapevo che la parola era per me, ma non capivo più di tanto, mi sembrava l'annuncio di qualcosa di irreali. Dopo circa un anno, in cui ho continuato a soffrire tremendamente, ho ripreso lentamente a risalire, anche con l'aiuto di qualche cura che prima rifiutavo. La parola di Gesù era ed è vera, non inganna mai! Ho ripreso a frequentare un gruppo carismatico nella zona di Varese, dove tante persone pregavano per me. Un giorno ho incontrato la persona che è poi diventata la mia madrina, che mi ha invitata a frequentare la comunità di Sesto Calende e le serate di preghiera ad Oleggio. Questi incontri sono stati importanti per il mio cammino; mi rendo conto che con l'aiuto reciproco, gli uni per gli altri, possiamo camminare insieme ed avanzare sulla via dello Spirito, che ci porta a sentire l'amore di Gesù nel cuore, nonostante le prove dolorose della vita. Il mio dolore è sempre grande, ma ora lo vivo con Gesù, che con la sua presenza mi porta pace e serenità nel cuore. Gesù ti voglio bene, tieni sempre una mano sul mio capo. Mi aspetto ancora tanto da Te!

Maria Teresa

Mi chiamo Enza, ho 33 anni, sono sposata con Fabrizio da nove anni ed ho due figli Giovanni di cinque anni e Federico di tre. Partecipo alle Eucaristie di Evangelizzazione con Intercessione dei Sofferenti da circa otto anni e faccio parte del gruppo "Popolo della lode" di Sesto Calende. Lo scorso 13 aprile Giovanni è stato sottoposto ad un "banale" intervento di tonsille ed adenoidi. Già dall'inizio si erano presentati dei problemi, per cui cominciai a pregare insieme ai miei fratelli in spirito. Il giorno dell'operazione pregai per tutto il tempo, dal momento del nostro arrivo in ospedale fino all'uscita di Giovanni dalla sala operatoria. Recitai la Coroncina della Misericordia, tenendo stretta nelle mie mani la Bibbia. Ma l'intervento non andò molto bene. Erano già passate circa due ore e mezza quando dalla sala operatoria uscì il chirurgo, il quale ci informò che il bambino non riusciva a risvegliarsi dall'anestesia e non era in grado di respirare autonomamente. In quel momento mi misi a piangere, ma mi ricordai che tutti i passi che avevo letto fino a quel momento contenevano parole di conforto, uno diceva "Io sono con voi". Pensai allora a tutte le parole che avevo ricevuto quando lui era ancora nel mio grembo, che mi parlavano del progetto che tu, Gesù, avevi su mio figlio che è "TUO". Ero certa, Giovanni sarebbe uscito dalla sala operatoria sano e salvo, perché avevo invocato il nome di Gesù. E tu, Gesù, ancora una volta hai ascoltato il mio grido. Mio figlio si è ripreso e nell'arco di una notte tutto è tornato come prima. In circa dieci giorni Giovanni è tornato come "nuovo", ma con una luce speciale negli occhi. Quando lo guardo nella profondità del suo sguardo vedo te Gesù. Grazie per tutto, ma proprio tutto quello che fai nella nostra vita. Grazie perché sei la mia forza, grazie perché sei sempre la risposta ad ogni mia domanda. Lode, lode, lode per sempre! Ti amo infinitamente!

Enza

Mi chiamo Tiziana, ho 48 anni e risiedo a Gallarate. Il 28 luglio 2008, improvvisamente ebbi una crisi epilettica e venni ricoverata all'ospedale di Legnano. La diagnosi fu meningioma nella parte destra della testa, della dimensione di un grosso mandarino: unica soluzione l'asportazione. Il viceprimario però mi tranquillizzò, dicendomi che la natura era benigna. L'intervento durò nove ore, mi dimisero dopo una settimana circa, dopo avermi asportato 48 punti di sutura. A distanza di qualche settimana, iniziai ad avere dolori all'addome, presi appuntamento dal mio ginecologo, che comprese subito che qualcosa non andava e mi propose di ricoverarmi presso l'ospedale di Milano, dove lui prestava servizio, per ulteriori accertamenti. Iniziai per l'ennesima volta ad affrontare vari esami, compresa una TAC addominale con e senza contrasto. L'esito di quest'ultima non dava buone notizie: si trattava di un altro tumore. I medici mi consigliarono il ricovero al Centro Tumori di Milano. Sentii il sangue gelare nelle vene. Entrai in sala

operatoria il 23 dicembre, l'intervento fu lungo e complesso, perché dovettero farmi una laparotomia, una isterectomia, una asportazione cistica e in più una resezione vescicale, dal momento che il tumore si era attaccato alla vescica. Fui dimessa dopo sei giorni.

Dopo circa un mese ebbi il referto dell'esame istologico: mi confermarono che si trattava di un tumore, ma non di carattere ginecologico, bensì di un melanoma, per cui dovevo essere seguita da un oncologo specializzato in materia. A febbraio mi recai dall'oncologo per il primo incontro e subito approntò il follow up di sei cicli di chemioterapia da tre trattamenti ogni volta. Un giorno del mese di marzo venne a trovarmi un amico di famiglia, che aveva saputo della mia travagliata situazione fisica. Mi disse che faceva parte della Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù di Madonna in Campagna e di Oleggio e mi consigliò di partecipare all'incontro che si doveva tenere il giovedì successivo a Madonna di Campagna. Accettai senza indugio e mi piacque molto. Mi propose anche di partecipare all'Eucarestia di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti che sarebbe stata celebrata ad Oleggio il 14 aprile 2009. Dato che sono credente e praticante non me lo feci dire due volte ed accettai. Al momento della benedizione Padre Giuseppe mi passò vicino e benedì sentii un fuoco pervadermi tutto il corpo, tanto che mi dovetti sedere e capii che stava succedendo qualcosa di strano. Finì le chemio senza problemi e ad ogni visita di controllo la mia situazione migliorava sempre più. Continuo con costanza a sottopormi ai controlli, affrontando però la situazione con uno spirito diverso. Devo inoltre dire che da quella domenica partecipo a tutte le Eucaristie di evangelizzazione ed ogni volta trovo che tutto è sempre più bello e speciale, ed è per questo che voglio ringraziare Gesù, tutta la Fraternità, la mia famiglia, i medici che mi hanno sostenuto, mi sostengono e mi sosterranno nel cammino della mia vita. Sono certa che al mio fianco c'è e ci sarà sempre Colui che dispone della nostra vita e che in qualsiasi momento mi prenderà per mano e mi invierà un segnale per continuare a combattere ed andare avanti. Grazie Gesù! Lode, lode, lode!

Tiziana

Voglio ancora una volta ringraziare e benedire il Signore per tutte le meraviglie che ha compiuto nella mia vita e in quella delle persone che amo. L'anno scorso, durante il Convegno di Fiuggi, mia nipote, che aveva avuto un bimbo da solo quindici giorni, ha iniziato a stare male con perdite e forti dolori addominali. Il ginecologo, dopo averle fatto un tampone, suppose che una parte di placenta fosse rimasta all'interno dell'utero e fissò un appuntamento in ospedale per intervenire per la sua eliminazione. Eravamo tutti allarmati, mia sorella particolarmente, io da lontano ho cercato di tranquillizzare tutti, dicendo loro di non

preoccuparsi, avrei chiesto ai fratelli di pregare il Signore Gesù, non solo, avrei presentato Marina al Santissimo, in quanto la sera ci sarebbe stata la preghiera di guarigione con il passaggio del Santissimo. Non so quanto abbiano creduto alle mie parole, nessuno in famiglia mi segue in questo cammino, ma io ero certa che Gesù sarebbe intervenuto e tutto si sarebbe risolto per il meglio. Non ho dubitato un solo istante che Gesù si sarebbe fatto carico della situazione ed ho iniziato a lodare il Signore, convinta del potere della lode. Chiesi subito preghiera a tutti i fratelli della fraternità e la sera, durante il passaggio del Santissimo, presentai al Signore la fotografia di mia nipote che avevo sul cellulare. Vicino a me c'era una ragazza, che non avevo mai visto, tutta vestita di bianco, che mi ha stretta a sé, dicendomi di stare tranquilla perché nulla è impossibile a Dio. E' vero Signore, nulla è impossibile a te, il giorno dopo il medico che avrebbe dovuto intervenire constatò che tutto si era risolto naturalmente, durante la notte infatti mia nipote era riuscita ad espellere ciò che le aveva procurato i dolori. Ho subito cercato la ragazza della sera prima, per condividere con lei questa guarigione, ma era scomparsa. Grazie Gesù perché nel momento del dolore non ci lasci mai soli, grazie per avermi mandato un tuo angelo a sostenermi, grazie perché ora Marina e il piccolo Mattia godono di perfetta salute. Non mi stancherò mai di innalzare le mie lodi a te! Lode, lode, lode!

Corinna

L'anno scorso, a luglio, sono partita per una breve vacanza in Toscana. Il secondo giorno mi sono sentita male ed in pochi minuti la parte destra del mio corpo era completamente paralizzata. Fui portata al Pronto Soccorso di Massa, dove mi diagnosticarono un ictus emorragico, e successivamente al Centro Neurologico di Massa Carrara dove mi curarono la fase acuta. Terminata la degenza tornai in Lombardia e trascorsi altri due mesi in una struttura per la riabilitazione. Sarei potuta rimanere paralizzata, invece il mio Gesù ha operato per la mia guarigione. Ora sono qui per ringraziarlo e lodarlo per il dono che mi ha fatto. Lode, lode e grazie mio Gesù!

Gabriella

Con questa mia testimonianza desidero lodare e ringraziare il Signore Gesù per la guarigione che ha operato in me. Sono un ragazzo di 19 anni. Giovedì 21 gennaio 2010 ho subito un intervento per la rimozione di un rigonfiamento alla lingua. Nei giorni successivi all'operazione la lingua era molto gonfia e due punti su tre si erano rotti in anticipo. Il 24 gennaio, con i miei genitori, mi recai ad Oleggio, per partecipare all'Eucarestia di Evangelizzazione con Intercessione per i sofferenti. Al momento della comunione ero leggermente titubante, perché non potevo mettere in bocca cibo solido, ma decisi di prendere ugualmente il corpo di Gesù. In seguito,

durante la preghiera di guarigione, una parola di conoscenza annunciava la guarigione di un uomo da una forma tumorale alla lingua. Sentii quelle parole per me. Dopo il passaggio del Santissimo, tastando, come ero solito fare, il lato malato della lingua, mi accorsi che si era di molto sgonfiata e che la ferita si era rimarginata. Il giovedì seguente, quando mi recai in ospedale per la rimozione dell'unico punto rimasto, i medici rimasero sorpresi per la rapidità della guarigione. Per questo e molto altro rendo onore e gloria a Dio Nostro Signore. Grazie, grazie, grazie!

Antonio

È da molto tempo che desidero ringraziare e lodare il Signore, l'ho sempre fatto dentro di me: finalmente oggi trovo il coraggio! Grazie Gesù per quanto mi hai dato e per quanto continui a darmi! Ho sofferto di un tremendo mal di schiena per molti anni senza conoscerne la causa. All'inizio del 2009, mi sono aggravata tanto da rimanere completamente bloccata per quattro mesi, senza poter muovere né braccia né gambe, e tante sono state le volte che sono caduta... Così ho deciso di farmi accompagnare da uno specialista. Subito mi è stata prescritta una risonanza magnetica, il cui risultato fu che mi sarei dovuta sottoporre, con la massima urgenza, ad un intervento su tutta la zona lombare della schiena, con relativa applicazione di placche metalliche, altrimenti sarei rimasta paralizzata. Un mio cugino mi invitò a recarmi ad Oleggio da Padre Giuseppe, ma per più di un anno rimasi sorda a questo suo invito. Le mie condizioni di salute intanto peggioravano, tanto da essere costretta ad indossare un busto rigido con stecche. Il busto mi permetteva solo di stare in piedi, ma non potevo né guidare né eseguire alcun movimento. Decisi allora di ascoltare mio cugino Mauro. Oggi mi rendo conto che il Signore mi stava chiamando senza esserne ancora ben consapevole. Ti ringrazio Gesù perché Mauro è stato il primo strumento che hai usato per togliere la mia sordità alla tua chiamata. Il 21 giugno 2009, con molta fatica fisica per il busto e con tanto disagio per le mie condizioni, partecipai alla Eucaristia di Evangelizzazione con Intercessione per i Sofferenti, ad Oleggio. Durante il passaggio del Santissimo Padre Giuseppe appoggiò la mano sulla mia spalla: provai una sensazione incredibile, sentii immediatamente un forte calore, che ricordo ancor oggi. A distanza di due mesi tolsi il busto e con mia grande sorpresa iniziai a muovermi con pochissimo dolore. Mi sottoposi ad una nuova risonanza magnetica e i medici rimasero molto stupiti del netto miglioramento, non riuscendo a dare una spiegazione medica né tanto meno logica. Capii in quel momento che il Signore si era servito di Padre Giuseppe per guarirmi! Lode al Signore sempre! Alleluia! Alleluia!

Rita di Gesù

~ IL NOSTRO CALENDARIO ~

EUCARISTIE DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

NOVARA CHIESA DI S. ANTONIO Corso Risorgimento, 98	OLEGGIO CHIESA SS. PIETRO E PAOLO Piazza Bertotti	ROMA SANTUARIO NS. SIGNORA DEL SACRO CUORE DI GESÙ Piazza Navona
Venerdì 12 Novembre 2010		Mercoledì 17 Novembre 2010
	Domenica 21 Novembre 2010	
Venerdì 10 Dicembre 2010		Mercoledì 15 Dicembre 2010
	Domenica 19 Dicembre 2010	
Venerdì 14 Gennaio 2011		Mercoledì 19 Gennaio 2011
	Domenica 23 Gennaio 2011	
Venerdì 11 Febbraio 2011	Domenica 20 Febbraio 2011	Mercoledì 23 Febbraio 2011
Venerdì 11 Marzo 2011	Domenica 20 Marzo 2011	Mercoledì 23 Marzo 2011
	Domenica 3 Aprile 2011	
Venerdì 8 Aprile 2011		Mercoledì 13 Aprile 2011
	Domenica 1 Maggio 2011 (Giornata della Misericordia)	
Venerdì 13 Maggio 2011		Mercoledì 18 Maggio 2011
		Mercoledì 8 Giugno 2011
	Domenica 12 Giugno 2011 (*) (Pentecoste)	
Venerdì 17 Giugno 2011		
Ore 20.00 preghiera di lode Ore 20.30 celebrazione Eucaristia	Ore 13.45 recita del S. Rosario Ore 14.15 celebrazione Eucaristia	Ore 20.00 preghiera di lode Ore 20.30 celebrazione Eucaristia

(*) Palazzetto dello sport "Stefano dal Lago", viale Kennedy, Novara. Giornata di lode, dalle 9 alle 17.

Tutti testi riportati all'interno di questo bollettino possono essere utilizzati e riprodotti liberamente e gratuitamente purché ne sia citata la fonte e non ci siano fini di lucro



**IL TELEFONO,
LA TUA...**

Se senti la necessità di parlare con qualcuno, tutti i giorni, dalle 21 alle 23, al numero:

331-2511035 (tranne il martedì sera)

Gli incontri di **Pregliera del Cuore** proseguono un venerdì al mese con il seguente calendario:

26 Novembre 2010
17 Dicembre 2010
28 Gennaio 2011
18 Febbraio 2011
18 Marzo 2011
29 Aprile 2011
27 Maggio 2011
24 Giugno 2011
22 Luglio 2011
19 Agosto 2011

Ore 20,30 accoglienza
Ore 20,45 indicazioni sulla pratica
Ore 21,00-22,00 pratica silenziosa